



# Visletto: conclusa la posa delle reti paramassi

► Sono stati ultimati di recente, in Vallemaggia, i lavori necessari alla realizzazione delle opere di protezione contro la caduta massi della strada cantonale nel Comune di Cevio, nel tratto Visletto-Riveo. Questi interventi, che – lo ricordiamo – interessano l'unico collegamento con l'alta valle, rientrano nel credito di 1,3 milioni proposto dal Dipartimento del territorio (DT) e approvato dal Gran Consiglio il 7 novembre 2016. Il 35% dell'investimento previsto per la progettazione e la realizzazione di queste opere andrà a carico della Confederazione tramite sussidi. Un primo risultato, questo, raggiunto grazie al lavoro svolto, in particolare, dallo stesso DT e dalla Commissione della gestione e delle finanze che nel proprio rapporto evidenziava come fosse "ragionevole e responsabile attuare una serie di interventi dal costo contenuto, ma che possono contribuire a migliorare la situazione attuale". I lavori di spurgo e di posa delle reti si sono conclusi alla fine di novembre.

## Zali: «Un luogo di passaggio fondamentale per tutta la Vallemaggia»

«Si tratta di un'opera urgente». Con queste parole si era espresso il ministro leghista Claudio Zali all'indomani dello stanziamento, da parte del Consiglio di Stato, del credito per la realizzazione delle opere di premunizione necessarie alla protezione contro la caduta massi. Il direttore del DT, esprimendo soddisfa-



Il Capo progetto Maurizio Malfanti.

zione per la celerità con la quale sono stati condotti i lavori, sottolinea come la posa delle nuove reti rappresenti «una prima importante fase per aumentare la sicurezza di un tratto che è considerato un luogo di passaggio fondamentale per tutta la Vallemaggia».

## Malfanti: «Abbiamo agito in tempi rapidi»

«La strada cantonale della Vallemaggia P407 Bignasco-Cevio-Ponte Brolla,

nel tratto tra Visletto e Riveo è soggetta al pericolo di caduta massi dalla montagna che la sovrasta con una parete rocciosa di circa 800 metri di altezza» – spiega il Capo progetto, Maurizio Malfanti. «Negli ultimi quindici anni, nel tratto in questione si sono riscontrati in media 1,5 eventi importanti all'anno. Questi ultimi hanno necessitato interventi che vanno dalla chiusura della strada dovuta a rilevanti volumi di materiale caduti e/o necessità di risanamento del campo stradale, alla pulizia e allo sgombero del campo stradale. Ricordo che questo tratto di carreggiata è già stato oggetto, tra il 2013 e il 2014, di opere di premunizione. Quale misura urgente, sono stati posati centodieci metri di reti paramassi elastiche ad alta energia, immediatamente all'uscita del nucleo di Visletto. Grazie a questi nuovi interventi verrà ulteriormente aumentata la sicurezza» – precisa Malfanti.

## Flocchini: «Lavori in due fasi»

«I lavori si sono svolti in due fasi – da autunno 2016 all'autunno di quest'anno – e lo studio dettagliato di queste stesse fasi, nonché delle modalità di lavoro hanno permesso di non ostacolare eccessivamente il traffico della sottostante strada cantonale», afferma al proposito il responsabile della Direzione lavori dell'Area operativa del Sopraceneri, Remo Flocchini, specificando che «per limitare i disagi alla circolazione sono state pianificate delle

chiusure programmate e si sono costantemente informati gli utenti. Una scelta, questa, che si è rivelata vincente».

### Le nuove opere di protezione

Gli interventi di messa in sicurezza della parete rocciosa che sovrasta la strada cantonale consistevano nel taglio e nell'esbosco di circa seicento metri cubi di legname, nello spurgo di una superficie pari a circa ventun mila metri cubi, nella messa in opera di novantotto ancoraggi e micropali di lunghezze variabili (dai cinque metri ai nove metri e mezzo) e relative fondazioni: trecento metri quadri di caseri, sei tonnellate di ferro d'armatura e ottantacinque metri cubi di calcestruzzo). In tutto sono stati posati circa centodieci metri di reti paramassi alte sei metri sulla parete rocciosa (circa ottanta – cento metri sopra il sedime stradale). I lavori hanno interessato anche il risanamento e il rinforzo delle barriere in legno esistenti, la cui funzione è soprattutto quella di contribuire a trattenere sassi di piccole dimensioni, nonché la pulizia, con interventi puntuali di sostegno della fascia rocciosa a valle delle reti.

### Le imprese coinvolte

La progettazione dell'opera è stata affidata allo Studio d'ingegneria G. Dazio & Associati di Cadenazzo mentre della Direzione locale dei lavori si è occupata l'Area Operativa del Sopraceneri. Di seguito le imprese coinvolte: la GeobruGG AG di Riazzino, per la fornitura delle reti paramassi, l'azienda forestale AFOP di Cevio, per le opere da selvicoltore, l'impresa costruzioni Pervangher di Airolo, per le opere di spurgo e messa in sicurezza, l'impresa Merlini e Ferrari SA di Minusio, per la fornitura e la posa degli ancoraggi, e, infine, l'impresa Poncetta SA di Bignasco per le opere di sottostruttura e di posa delle reti.

